



Roma, 25. marzo. 1915.

Carissimo Professore.

La ringrazio della sua ultima cartolina e delle notizie che mi dà. Quel fungillo di cui le ho mandato uno scritto è ancora enigmatico perché sulle stesse radici si trovano varie specie che si sono sviluppate favorite dalla grande umidità. Vedremo se le colture ci forniranno qualche lume.

Le piante del Grappa sono ancora nella cassa e solo quest'estate spero di poterle occupare perché ora mi conviene dedicarmi alla patologia onde accretare i miei titoli in questo senso per ogni eventualità.

In questi giorni ho dovuto sostituire spesso il prof. Carboni nelle lezioni e quindi altra perdita di tempo, tanto più che il Peyronel non può aiutarmi molto perché un po' malandato in salute. Però ogni tanto vado all'Orto botanico a fare schede per la Sylloge. Ho saputo

che il Trotter ha buone speranze per la Scuola
di Pomologia di Firenze, con incarico all'erbario na-
zionale. La Chiosenda partirà a giorni ed intanto
stanno facendo la spedizione dell'erbario coloniale.

Per ora è tutto provvisorio, non essendosi potuto fare
la legge relativa, ma si spera che dopo la guerra
le cose si metteranno a posto definitivamente e
qualche botanico troverà la sua sistemazione.

Le Mattiolo ha scritto ieri a Peyronel che il suo la-
voro è stato accolto per la pubblicazione nelle memo-
rie dell'Accademia.

Da un tempo è tornato di nuovo piovigginoso dopo
qualche settimana discreta, ma in complesso io
sto sempre bene. In questi giorni il dott.
Mannelli di Padova (Comitato Salassografico) ed abbiamo
parlato un po' della nostra Università.

Io mi prendo ora qualche giorno di licenza per
passare le feste di Pasqua a Pavia, dove verranno
anche i miei da Campo, e siccome dovrò tornare

subito dopo Pasqua perché andrà via anche il Peyronel, così partirò presto: forse domani sera.

A questo proposito La pregherei di mandarmi a Pavia fermo posta, subito, un pacchetto di opuscoli dove siano molte diagnosi: p. es. quelli di Zegarrini, in modo che possa utilizzare le vacanze lavorando per la Sylloge, poiché non mi conviene portare con me roba voluminosa.

Coi più cordiali saluti, anche da parte del prof. Cuboni e di Peyronel, e con preghiera di ricordarmi ai Suoi di casa, gradisca, caro professore, un bacio affettuoso del

Suo aff. obl.

L. B. Craveria